

Nel 1806, con la soppressione del Monastero di Santa Caterina, anche l'isoletta della Madonna del Monte passò al Demanio, che la devolse a usi militari; inutile aggiungere che, attualmente, degli edifici sacri che vi sorgevano e del loro contenuto non rimane più alcuna traccia.



Madonna del Monte com'è oggi!

SAN GIACOMO IN PALUDO

Questa piccola isola dell'Estuario comincia ad essere nota nel 1146, quando il doge Orso Badoer la concede a Giovanni Ton di Mazzorbo perché vi costruisca un Ospizio intitolato a San Giacomo, utile per alloggiare i pellegrini di Terrasanta. Nel 1186 una bolla di papa Urbano III cita ufficialmente per la prima volta l'Ospedale di San Giacomo che, nel frattempo, era passato alle Monache Cistercensi di Torcello

Nel 1441 sull'isola erano rimaste solo due monache, che vennero aggregate alla comunità conventuale di Torcello. Monastero e chiesa furono concessi, in seguito,

Ai Frati Francescani Minori di Santa Maria Gloriosa dei Rari, che rimasero sull'isola di San Giacomo in Paludo fino al 1810 quando, a causa dei Decreti Napoleonici, fu soppresso il Convento di S. Maria Gloriosa dei Rari e, di conseguenza, anche quello esistente sull'isola; in seguito alla soppressione, fu abbattuto il complesso monumentale esistente.

In San Giacomo in Paludo, sembra fin dai primi insediamenti, era presente **una Cavana di notevoli dimensioni**, poiché ebbe da sempre la funzione di ospitare i natanti diretti in Terra Santa o di ritorno da questa e, inoltre, quelli in difficoltà per qualche temporale o per il sopraggiungere della notte o perché erano sospetti d'essere colpiti dalla peste.

All'incirca nel 1690, il Coronelli segnala che vicino al pontile della Avana "*evvi un capitello nel quale si venera la Beata Vergine con grande devozione (...)*". Il capitello consisteva nella scultura a rilievo della Madonna con Bambino in trono, risalente al XIV secolo. Ancora nel



Sacca Sessola (isola delle rose)

Da quel momento l'isola rimase abbandonata, assieme alla chiesa, di cui non è nota la dedica, che fu edificata nel 1921 in stile romanico, fino al 1992 quando il Consiglio Comunale di Venezia affida l'isola all'**Associazione Venice International Center for Marine Sciences & Technologies**, che svolge ricerche nel campo della scienza e tecnologia marina, ma finalmente rilevata dal gruppo **JW Marriott Venice Resort & Spa** per una prestigiosa struttura alberghiera che le ha cambiato anche il nome dal 2014 in "**Isola delle Rose**".

SAN CLEMENTE (SAN CLEMENTE PAPA)

Si hanno notizie certe sull'isola di San Clemente a partire dalla prima metà del secolo XII, quando sulla stessa furono costruiti una chiesa e un Ospizio per i pellegrini diretti in Terra Santa, che nel 1165 furono affidati ai Canonici Regolari di Sant'Agostino.

In seguito monastero e chiesa passarono a diversi Ordini religiosi e, alla fine, vi si installarono i Camaldolesi di Monte Rua che, nel 1645, rammodernarono il convento e ristrutturarono (o ricostruirono) la chiesa, la cui facciata fu ridisegnata dall'arch. Andrea Cominelli. I Camaldolesi rimasero sull'isola fino al 1810.

All'interno della chiesa una interessante ricostruzione barocca in marmo della **Santa Casa di Loreto** con il soffitto a botte decorato con un cielo stellato, alle pareti le tele di Pietro Ricchi, Francesco Fontebasso ed Antonio Zanchi. Ma i monumenti più importanti che spiccano fra gli altri sono quelli funebri dei Morosini (1677) di cui quello a Giorgio Morosini creato dal noto scultore fiammingo **Giusto Le Court**. I Morosini avevano scelto questa chiesa quale tomba di famiglia.

Nel 1834 il Governo Austriaco impiegò l'isola di San Clemente come sede dell'**Ospedale Psichiatrico Femminile** e, nel 1855, la struttura ospedaliera fu adattata al modello dell'analogo ospedale di Vienna. L'Ospedale psichiatrico di San Clemente, assieme a quello di San Sèrvolo furono ereditati dal Regno d'Italia e continuarono la loro funzione fino al 1978, quando gli Ospedali Psichiatrici furono chiusi con la Legge 180.

San Sèrvolo chiuse i battenti per primo, e gli ultimi novecento pazienti furono trasferiti temporaneamente a San Clemente fino al 1992, quando anche quest'ultimo Ospedale Psichiatrico cessò di esistere. Ora, trasformata in albergo di lusso **Kempinski**, appartiene dall'aprile 2016 ad una catena alberghiera turca.

L'Isola di San Clemente, nella sua funzione manicomiale, ospitò per ben due volte **Ida Dalsler** che, nel 1915, aveva dato un figlio, Benito Albino, a Benito Mussolini, il quale lo riconobbe,